

# ORE 12

Anno XXVII - Numero 172 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

In attesa dell'ultima parola di Trump, sembrerebbe a un passo l'accordo sul 15%, ma resterebbe fuori l'acciaio (50%)

## Dazi, partita infinita

*Il clima di incertezza ha già bruciato 5,7 miliardi di Pil*

Tra Usa e Ue ultimi giorni di una partita a scacchi infinita, con un giocatore, Trump, che potrebbe tirar fuori nuove soluzioni in qualsiasi momento. Nelle ultime ore ha fatto sapere che potrebbe ritoccare al ribasso il peso delle tariffe alla condizione però, di

avere l'apertura ai mercati Ue ai prodotti a Stelle e Strisce. Intanto il clima di incertezza ha prodotto effetti nefasti sul Pil, con una perdita secca da 5,7mld. Il ministro degli Esteri Tajani fa sapere in una intervista concessa a 4 di Sera News su Retequattro, "che

la trattativa è in corso quindi è difficile fare previsioni. Il 15% era una delle proposte degli americani, un dazio piatto per tutti. Però la trattativa è aperta. Quello che mi preoccupa anche è il valore del rapporto tra dollaro e euro", ha aggiunto. "L'euro è

troppo forte rispetto al dollaro, io credo che serva un'azione forte da parte della Banca centrale europea, tagliare ancora di più il costo del denaro e fare un'azione come è stata fatta durante il Covid".

*Servizi all'interno*



## Conti correnti, quando Davide batte Golia

*La rivoluzione nelle Banche*



La banca non può più trattarti come un ex galeotto solo perché hai avuto un conto "turbolento" nel pleistocene. Avete mai provato ad aprire un conto corrente e sentirvi rispondere dalla banca con un sorrisetto paternalistico: «Eh no, sa, lei nel 2004 aveva avuto un problemino...» Magari era solo una rata pagata in ritardo quando c'era ancora il modem 56k, e da allora siete segnati a vita, come se foste stati pizzicati a falsificare i bilanci di una multinazionale delle Cayman. Ebbene, la storia sta per cambiare. Finalmente. Con un colpo di scena degno di un film neorealista, ma scritto da Kafka e girato da Nanni Moretti, il Parlamento sta per dire: basta. Il diritto al conto corrente potrebbe presto entrare ufficialmente nel novero dei diritti civili.

*Bizzarri all'interno*

## Attacco alla Siria Ecco la nuova bugia di Netanyahu



Mercoledì scorso Benjamin Netanyahu ha pubblicato un videomessaggio alla minoranza drusa del suo Paese, implorandola di non attraversare il confine con la Siria sudoccidentale per sostenere le milizie druse siriane nella loro lotta contro i beduini locali e le forze governative a Suwayda. Eppure, mentre Netanyahu rilasciava questa dichiarazione, le sue stesse forze stavano bombardando la capitale siriana Damasco, colpendo il Ministero della Difesa del

Paese e uccidendo almeno tre persone, dunque una nuova bugia. "Stiamo agendo per salvare i nostri fratelli drusi e per eliminare le bande del regime", ha assicurato, riferendosi al governo siriano. Le tensioni settarie tra drusi e beduini locali a Suwayda sono di vecchia data. Nel frattempo il nuovo governo siriano, salito al potere dopo la caduta di Bashar al-Assad a dicembre, ha tentato di sviare le ripetute minacce di Israele contro la presenza dell'esercito siriano vicino al suo confine, accettando una inevitabile tregua anche su pressione di Washington.

*Longo all'interno*



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

**ESTERI - LA PARTITA A SCACCHI DEI DAZI**

# Caos-dazi, con 1 intervento ogni 6 giorni a rischio ripresa export: -1,9% a maggio

**CNA: "Il mercato USA vale oltre 100 miliardi per il Made in Italy"**



Le piccole imprese sono le più esposte" Oltre 100 miliardi di euro. È il valore del mercato degli Stati Uniti per l'export italiano tra flussi diretti e indiretti, secondo un'analisi realizzata dalla CNA su indicatori e dati Ocse, Banca Mondiale e Istat. La questione dazi impatta dunque su una fetta consistente del fatturato all'estero del Made in Italy e in termini relativi è il sistema delle piccole imprese a essere il più esposto sul mercato a stelle e strisce. L'anno scorso l'export diretto verso gli Stati Uniti ha raggiunto 67 miliardi, ai quali va sommato il valore dell'export indiretto, che sfiora i 40 miliardi secondo l'analisi della CNA. Le voci principali sono i beni intermedi con prevalenza dei settori della meccanica, moda e agroalimentare. Soltanto l'automotive con riferimento alla componentistica vale circa 7 miliardi l'anno. Il mercato americano rappresenta il 10,4% del totale dell'export italiano ma per le piccole imprese del manifatturiero (9 miliardi di euro) la quota sale al 14% e calcolando anche i flussi indiretti (un giro d'affari di circa 10 miliardi) sfiora il 18% complessivo. Analizzando l'export diretto verso gli Stati Uniti, nel tessile la quota delle piccole imprese supera il 30% del totale di 485 milioni, nel legno e prodotti in legno quasi il 40% dell'export è realizzato da imprese



Mancano 9 giorni al D-day dei dazi. Se non si raggiungerà un accordo, dal prossimo 1° agosto entrano in vigore i dazi del 30% annunciati nella lettera inviata dal Presidente Trump lo scorso 12 luglio. L'annuncio della Casa Bianca è solo uno dei fili di una ragnatela vischiosa sul commercio internazionale che proietta effetti incerti sulle vendite del made in Italy e sui territori della manifattura italiana. Ecco le 10 variabili chiave per valutare i dazi messe in evidenza dalla Confartigianato – Per analizzare l'impatto dei dazi statunitensi sulle esportazioni e processi di crescita delle economie europee va considerato un ampio set di elementi che influiscono sui flussi di commercio estero, che riassumiamo in dieci variabili chiave.

## 1- Il caos normativo mette rischio la ripresa dell'export

La guerra dei dazi genera una parossistica successione di annunci, rinvii, applicazioni e aliquote applicate che rendono difficili le decisioni di acquisto di input produttivi e di beni di investimento delle imprese. Nella trattativa tra Unione eu-

fino a 49 dipendenti, quote superiori al 25% nella fabbricazione mobile e altre industrie manifatturiere. "Le imprese italiane, e in particolare le piccole, sono le più esposte a un eventuale innalzamento dei dazi da

ropea e Stati Uniti, tra il 10 di febbraio e il 14 luglio, si sono succeduti 25 interventi, uno ogni 6 giorni, di cui 7 annunci, 9 sospensioni e rinvii, 6 entrate in vigore, oltre a 3 altri interventi.

A maggio 2025 ritorna il segno negativo sulla dinamica delle vendite del made in Italy nel mondo, che segna un calo dell'1,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, dopo il +5,9% di marzo e il +0,5% di aprile. L'incertezza sul commercio mondiale determinata dal caso-dazi rischia di compromettere la ripresa in corso del made in Italy: nei primi cinque mesi del 2025 l'export cresce dell'1,6%, in frenata rispetto al +2,5% dei primi quattro mesi del 2025.

## 2- Le contromisure

Il grado di incertezza e i feedback sui diversi mercati si amplia a seguito delle contromisure ai dazi introdotte dai partner commerciali degli USA. La Commissione europea ha sospeso fino al 1° agosto le misure di riequilibrio su acciaio e alluminio, mentre ha individuato un secondo elenco di beni, che ammonta a circa 72 miliardi di euro di importazioni statunitensi.

parte degli Stati Uniti – sottolinea il Presidente CNA Dario Costantini – è necessaria l'unità dell'Europa per scongiurare una disputa commerciale che non avrebbe vincitori. Ma è anche necessario prevedere da

## Dazi, la Commissione europea presenta una lista di contro-tariffe da 93 mld

Continua senza sosta la partita sui dazi per cercare di trovare un accordo tra Unione europea e Stati Uniti prima della data limite del 6 agosto, momento in cui dovrebbero entrare in vigore le tariffe imposte del presidente Usa Donald Trump al 30% sui prodotti europei e, di conseguenza, scatterebbero anche i contro-dazi da parte dei 27 Stati membri dell'Unione. Per



quanto la via negoziale resti la strada preferita da percorrere, la Commissione europea ha presentato nella mattinata un'unica lista di contro-dazi sui prodotti americani, un elenco dal valore complessivo di 93 miliardi di euro e che va ad accorpate le due precedenti liste presentate da palazzo Berlaymont, rispettivamente di 21 e 72 miliardi di euro. "La priorità restano i negoziati, ma stiamo già lavorando a delle contromisure. I contro-dazi comunque non entreranno in vigore fino al 7 di agosto" sottolineano i portavoce della Commissione europea. Nel mentre il commissario europeo al commercio, Maros Sefcovic, in giornata avrà un colloquio con il segretario al Commercio americano Howard Lutnick. Fonti interne all'esecutivo Ue e che stanno seguendo la trattativa sui dazi da vicino riportano che al momento l'ipotetico accordo ruoterebbe attorno al 15%, anche se restano dubbi sul fatto che un'eventuale intesa di questo genere passi il vaglio degli Stati membri e dell'industria. Washington, infine, al momento starebbe esercitando pressioni su Bruxelles per far sì che le aziende big tech e del settore farmaceutico a stelle e strisce vengano escluse dall'applicazione di alcune disposizioni dei regolamenti europei.

**Dire**

## 3- Impatto su filiere multinazionali

Gli Stati Uniti controllano 2.603 imprese in Italia, con 350.900 addetti e 162,6 miliardi di euro di fatturato. Negli Stati Uniti operano 3.194 controllate italiane con 156.172 addetti e 63,2 miliardi di fatturato. Una analisi della BCE contenuta nel Bollettino

subito strumenti e misure emergenziali con risorse comunitarie e nazionali per sostenere decine di migliaia di piccole imprese che non sono nelle condizioni di orientarsi su nuovi mercati".

economico n. 4 indica che nel 2024 gli scambi delle affiliate delle multinazionali statunitensi situate nell'area determinano il 30% dell'avanzo relativo ai beni dell'area dell'euro nei confronti degli Stati Uniti e il 90% disavanzo dell'area dell'euro relativo all'interscambio di servizi.

## 4- Reshoring negli USA e differenziale del costo del lavoro

La politica protezionistica si pone l'obiettivo di riportare negli Stati Uniti produzioni delocalizzate. Il reshoring deve considerare, tra l'altro, un elevato differenziale del



## ESTERI - LA PARTITA A SCACCHI DEI DAZI

costo del lavoro. Una controllata italiana manifatturiera negli Stati Uniti mediamente ha 94 dipendenti e un costo del lavoro di 87.300 euro per dipendente, il 74,9% superiore ai 49.900 euro per dipendente in una media impresa italiana manifatturiera.

**5- Effetto accumulo**

In attesa della conclusione della trattativa le imprese anticipano gli acquisti per evitare che siano soggetti a dazi. Tra marzo e maggio 2025 l'export negli USA è salito del 14,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I dati del commercio estero tra UE e Stati Uniti ad oggi disponibili non sono una valida base per le proiezioni future.

**6-Effetti indiretti**

Oltre all'esposizione diretta sul mercato USA, va considerata anche quella indiretta, che considera i prodotti che gli altri paesi esportano verso gli Stati Uniti utilizzando come input beni intermedi prodotti in Italia. Stime del Bollettino economico di aprile di Banca d'Italia indicano che l'8,1% del valore aggiunto della manifattura italiana giunge negli Stati Uniti, di cui il 6,4% per via diretta e 1,7% per via indiretta.

**7- Elasticità della domanda differente per settore**

L'impatto varia in base al settore e alla sensibilità della domanda rispetto ai prezzi. Il 43% esportazioni di beni verso gli Stati Uniti siano costituite da prodotti di qualità alta, che sono più difficile da sostituire. Nel caso dei macchinari, primo prodotto del made in Italy esportato negli Stati Uniti, in molti casi i macchinari e gli impianti prodotti in Europa sono realizzati in co-progettazione con l'impresa cliente statunitense per meglio adattarli alle esigenze di produzione, non sono facilmente fungibili e presentano elevati costi per cambiare il fornitore.

**8- Effetto cambio**

La svalutazione del dollaro rispetto all'euro modifica l'effetto dei dazi, influenzando la competitività relativa tra le produzioni europee e statunitensi. Tra gennaio e luglio 2025 (media al 17 luglio) il dollaro si è deprezzato del 13,1% nei confronti dell'euro. Nel più lungo periodo, dazi e

relative contromisure rialzano i prezzi, potendo innescare rialzi (o mancati ribassi) dei tassi di interesse che influiscono sui tassi di cambio delle principali valute mondiali.

**9- Crescita della concorrenza cinese**

Gli ostacoli posti alla Cina nel mercato Usa, potrebbe deviare l'export cinese verso l'Europa, con effetti sul posizionamento delle imprese europee.

**10- Stimolo alla ricerca di nuovi mercati**

Le barriere sul mercato statunitense portano le imprese a diversificare i mercati di sbocco, orientandole maggiormente verso paesi a maggiore potenziale.

In 25 top market proiezioni per il 2025 di 22,7 miliardi di maggiore export – La ragnatela dei dazi potrebbe generare un feedback negativo sulla ripresa dell'export in corso, che vede un marcato dinamismo su molti rilevanti mercati del made in Italy. In una analisi degli ultimi dati di dettaglio, aggiornati al mese di aprile 2025, emerge che tra i primi 40 mercati, con l'esclusione degli Stati Uniti, si distinguono 25 paesi top market che complessivamente pesano circa i due terzi (63,2%) del made in Italy venduto nel mondo e che registrano una crescita dell'export del 5,3% mentre il resto del mondo segna un calo dell'1,9%. Il trend di crescita nel primo quadrimestre 2025 proietta per l'intero 2025 in questi venticinque mercati un maggiore export pari a 22,7 miliardi di euro, il quale potrebbe compensare in modo significativo il calo sul mercato statunitense causato dai dazi. Tra i maggiori mercati (oltre cinque miliardi di export nel 2024) si osserva un maggior dinamismo per Emirati arabi uniti con +20,9%, Svizzera con +13,1%, Spagna con +10,7%, Arabia Saudita con +9,6% e Repubblica Ceca con +8,5%. Tra gli altri mercati si registra una crescita dell'export a doppia cifra in Brasile con +14%, Israele con +13,1%, Danimarca con +11,8%, Irlanda con +11,5% e Singapore con +11,3%, mentre si osservano aumenti sopra alla media per Portogallo con +8,6% e Algeria con +7,4%.

# Dazi, Confesercenti: “Incertezza ha già bruciato 5,7 miliardi di Pil, a rischio altri 2 nel secondo semestre”

In attesa della data fatidica del primo agosto, deadline fissata dall'amministrazione USA per l'entrata in vigore dei dazi sui prodotti europei, l'incertezza generata dalla ridda di annunci ha già prodotto il primo “effetto dazio”: un deterioramento evidente delle previsioni di crescita del PIL, ridotte di 5,7 miliardi rispetto a quelle formulate a inizio anno, e il rischio di un ulteriore ribasso di 2 miliardi già nel secondo semestre di quest'anno. A stimarlo è Confesercenti. Uno scenario dunque, in netto peggioramento, in cui l'attesa di quel che potrebbe accadere è diventato un elemento di forte instabilità per il mondo economico. L'aumento dell'indeterminatezza ha infatti già portato a un consistente ribasso delle previsioni di crescita contenute nei documenti di programmazione, che nonostante questo incorporano l'ipotesi di una lieve accelerazione del PIL tra il 2025 (+0,6%) e il 2026 (+0,8%). Una possibilità pregiudicata dall'inasprirsi delle tensioni commerciali: secondo le stime di Confesercenti, infatti, anche in assenza dei nuovi dazi al 30% e appunto a causa della maggiore incertezza, nel corso del secondo semestre potrebbe determinarsi



un rallentamento tale da limitare ulteriormente allo 0,5% la crescita del PIL di quest'anno, con una perdita di altri 2 miliardi rispetto alle attese ufficiali. Sarebbero naturalmente le esportazioni le più danneggiate, segnando un decremento (-0,3%) sul 2024. Effetti ancora più pesanti si registrerebbero nel 2026, qualora l'asticella dei dazi trumpiani venisse confermata al 30%. Le esportazioni di prodotti Made in Italy potrebbero subire una contrazione di 20 miliardi, con un effetto domino sul mercato del lavoro – che vedrebbe la disoccupazione schizzare al 6,9% – e sui consumi interni, con una minore spesa delle famiglie di circa 10 miliardi di euro, e una crescita nulla del

PIL. Il contestuale indebolimento del dollaro potrebbe avere un impatto forte anche sul turismo, riducendo drasticamente l'arrivo di turisti USA in Italia. Al di là delle legittime posizioni sul da farsi, la questione dei dazi USA porta con sé un netto deterioramento del clima di fiducia. In questa crescente incertezza, che è il peggior nemico dell'economia, pesa anche la sensazione di una crescente distanza tra Europa e Stati Uniti: da amici a diffidenti, quasi avversari. Si tratta di uno scenario che non può che destare forti preoccupazioni, e che ci auguriamo possa essere definitivamente scongiurato, senza un inasprimento della guerra commerciale.

  
CENTRO STAMPA  
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
locandine,  
manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,  
buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

ESTERI - LA CRISI MEDIORIENTALE

# Israele attacca la Siria ma non per difendere i Drusi



di Giuliano Longo

Mercoledì scorso Benjamin Netanyahu ha pubblicato un video-messaggio alla minoranza drusa del suo Paese, implorandola di non attraversare il confine con la Siria sudoccidentale per sostenere le milizie druse siriane nella loro lotta contro i beduini locali e le forze governative a Suwayda. Eppure, mentre Netanyahu rilasciava questa dichiarazione, le sue stesse forze stavano bombardando la capitale siriana Damasco, colpendo il Ministero della Difesa del Paese e uccidendo almeno tre persone. "Stiamo agendo per salvare i nostri fratelli drusi e per eliminare le bande del regime", ha assicurato, riferendosi al governo siriano.

## I drusi israeliani

Le tensioni settarie tra drusi e beduini locali a Suwayda sono di vecchia data. Nel frattempo il nuovo governo siriano, salito al potere dopo la caduta di Bashar al-Assad a dicembre, ha tentato di sviare le ripetute minacce di Israele contro la presenza dell'esercito siriano vicino al suo confine, accettando una inevitabile tregua anche su pressione di Washington. Ci sono circa 700.000 drusi in Siria. Altri 150.000 vivono in Israele, dove, almeno prima della legge del 2018 e molti si considerano vincolati da un "patto di sangue" con i loro vicini ebrei fin dal 1948 e dalla fondazione di Israele. A spese di centinaia di migliaia di palestinesi che furono sottoposti

a pulizia etnica durante la Nakba (esodo). Oggi, mentre alcuni ora si sentono cittadini di "seconda classe", la maggioranza continua a sostenere lo Stato di Israele, dove prestano servizio nell'esercito. I drusi israeliani si considerano israeliani e arabi. Parte dell'identificazione con Israele è la sensazione che sia gli ebrei che i drusi siano minoranze perseguitate. Ma soprattutto sentono ancora di avere molto più da guadagnare da Israele rispetto a qualsiasi altro futuro ipotetico alleato. Ora cercano di sfruttare questa situazione per sollecitare il governo israeliano a proteggere i loro connazionali in Siria, il che giustifica l'attacco.

## La ragione vera dell'attacco a Damasco

Ma la realtà è che Israele attacca la Siria da molto tempo, anche prima dell'ultimo scoppio di violenza che ha coinvolto le vicende di Suwayda.

Dopo la cacciata di al-Assad e una guerra durata 14 anni, Israele ha già attaccato la Siria centinaia di volte e ha invaso e occupato circa 400 chilometri quadrati del suo territorio, escluse le alture occidentali del Golan, occupate dal 1967. I principali analisti israeliani suggeriscono che questi ultimi attacchi siano motivati non solo dalla preoccupazione per il benessere dei drusi, quanto piuttosto da obiettivi personali e politici del suo primo ministro in difficoltà, che peraltro non difende i curdi assediati da Erdogan. Quindi le vere motivazioni

Carestia di massa, appello di 109 Ong per la popolazione della Striscia di Gaza



109 Ong attraverso una nota congiunta hanno denunciato che "una carestia di massa" si sta diffondendo nella Striscia. "Mentre l'assedio imposto dal governo israeliano affama la popolazione della Striscia di Gaza, anche le operatrici e gli operatori umanitari si trovano costretti a mettersi in fila per il cibo, rischiando di essere colpiti pur di sfamare le loro stesse famiglie. Con le scorte ormai completamente esaurite, le organizzazioni umanitarie vedono le proprie squadre e collaboratori depredare giorno dopo giorno", scrivono. Esattamente due mesi dopo l'inizio delle operazioni della Gaza Humanitarian Foundation, un "meccanismo sotto il controllo del governo israeliano", le organizzazioni, fra le quali Amnesty International, lanciano dunque l'allarme e chiedono ai governi di agire: "Aprire tutti i valichi di frontiera via terra; ripristinare il flusso completo di cibo, acqua potabile, forniture mediche, materiali per ripararsi e carburante attraverso un sistema fondato sui principi umanitari e guidato dalle Nazioni Unite; porre fine all'assedio e raggiungere subito un cessate il fuoco".

riguardano il rafforzamento della nuova immagine di Netanyahu come leader in tempo di guerra, il rinvio del suo processo per corruzione e la sua illusione di rimodellare il Medio Oriente usando

**"O NOI O LORO"**  
Con un video da brividi la ministra israeliana mostra la Gaza del futuro, senza i palestinesi



L'hanno fatto di nuovo. Ignorando completamente le migliaia di appelli che arrivano da ogni parte del mondo per un cessate il fuoco immediato, nel governo israeliano hanno un unico vero obiettivo: rendere Gaza una località di lusso, dove passeggiare e assaporare drink tra mare e grattacieli. Ovviamente, senza palestinesi. A dare l'ennesima riprova delle potenzialità, verrebbe da dire al momento 'sprecate', che avrebbero per Israele le spiagge dorate della Striscia e su cui i coloni hanno già pronti dei depliant, ci ha pensato la ministra israeliana dell'innovazione, Gila Gamliel. È lei, su X, ad aver pubblicato un video creato con l'intelligenza artificiale, dove al posto posto di morte e macerie si vedono palazzi di vetro, locali alla moda e persone che passeggiano allegramente, compresi il presidente Trump e il premier Netanyahu con le relative consorti. "Ecco come apparirà Gaza in futuro. Emigrazione volontaria da Gaza solo con Trump e Netanyahu. O noi o loro!", scrive la ministra scatenando polemiche e indignazione. Una vera e propria provocazione, e non è nemmeno l'unica. A vedere le immagini, infatti, non si può non pensare ad un video molto simile pubblicato da Trump mesi fa, sempre generato con l'Intelligenza artificiale, dove Gaza è trasformata in una metropoli affacciata su spiagge carai-biche dal mare cristallino con grattacieli, palme e spiagge di lusso.



solo la forza militare.

Infine, non vuole vedere una Siria unita con un governo centrale forte per quanto composto da Jihadisti, ma un governo centrale debole impegnato nelle aree controllate dai curdi [a nord] e dai drusi e dai beduini a sud. In sostanza, se la Siria rimane disunita, Israele può fare ciò che vuole nel suo sud. Lo ha ripetutamente sottolineato Bibi quando afferma che accetterà solo una Siria smilitarizzata a sud di Damasco, compresa la regione di Suwayda. Questo, di fatto, crea una zona cuscinetto per Israele, rafforzando la giustificazione militare delle sue azioni.

## Conclusione

La sua opinione pubblica è ormai assuefatta alla guerra o semmai indifferente nonostante le bare dei suoi soldati arrivino alle famiglie. Come ha osservato lo storico israeliano Amos Goldberg, tutti gli avvertimenti e le cautele che normalmente precedono un'azione militare sono stati sostituiti da pericoli sempre nuovi che richiedono nuove escalation. "È pericoloso", ha scritto. "Agli israeliani non importa niente dei drusi. È solo una nuova minaccia, un nuovo fronte, e ora c'è questo stanco atteggiamento del tipo 'Ok, amico. Facciamolo. La guerra ci ha svuotati.'"



## ESTERI - LA CRISI MEDIORIENTALE

# Gaza, l'appello di Afp per i suoi giornalisti nella Striscia: "Ci rifiutiamo di vederli morire"

I cronisti dell'agenzia di stampa francese lanciano l'allarme sulle condizioni dei colleghi, molti dei quali non sono più in grado di lavorare a causa della malnutrizione

«Ci rifiutiamo di vederli morire». Con queste parole Sdj, l'associazione che riunisce i cronisti dell'agenzia di stampa France Presse (Afp) lancia un appello urgente per i suoi giornalisti nella Striscia di Gaza, oggi esposti al rischio concreto di morire di fame. A Gaza, Afp opera attualmente con un piccolo gruppo di collaboratori locali: un giornalista freelance, tre fotografi e sei videomaker. Sono loro a garantire una delle poche voci rimaste all'interno della Striscia, da cui i media stranieri sono esclusi da mesi. Il personale permanente del-



l'agenzia ha lasciato l'area all'inizio del 2024, e da allora la copertura giornalistica si regge interamente sul lavoro dei freelance, che vivono nelle stesse condizioni estreme dei civili.

Secondo i giornalisti dell'agenzia di stampa, nella Striscia sempre più colleghi non sono più in grado di lavorare a causa della malnutrizione. «Vediamo la loro situazione

peggiore - scrivono i giornalisti di Afp nel comunicato diffuso lunedì 21 luglio 2025 -. Sono giovani e le forze li stanno abbandonando. La maggior parte non ha più la capacità fisica di spostarsi nell'enclave per svolgere il proprio lavoro. Le loro strazianti richieste d'aiuto sono ormai quotidiane. Negli ultimi giorni, abbiamo capito dai loro brevi messaggi che le loro vite non contano più molto e che il loro coraggio, dedicato per molti mesi a informare il mondo intero, non li aiuterà a sopravvivere. Rischiamo di venire a conoscenza della loro morte da un momento all'altro, ed è insopportabile».

La direzione di Afp, in un post pubblicato su Facebook il 22 luglio, «condivide la preoccupazione dell'Sdj per la terribile situazione dei suoi freelance nella Striscia. Per mesi abbiamo assistito impotenti al deterioramento delle loro condizioni di vita. La loro situazione è ormai insostenibile, nonostante il loro coraggio esemplare, impegno professionale e resilienza». La direzione dell'agenzia conclude: «Dal 7 ottobre 2023, Israele blocca l'accesso alla Striscia di Gaza a tutti i giornalisti internazionali. In questo contesto, il lavoro dei nostri liberi professionisti palestinesi è fondamentale per informare il mondo. Ma le loro vite sono in pericolo, quindi esortiamo le autorità israeliane a permettere loro di evacuare immediatamente insieme alle loro famiglie». (anc)

Secondo quanto riportato dai media statali del Paese, l'Iran ha schierato un elicottero della marina per allertare un cacciatorpediniere della Marina statunitense nel Golfo di Oman, in uno scontro che, secondo Teheran, ha costretto la nave americana a ritirarsi. Secondo quanto riportato da Tasnim, lo scontro è avvenuto intorno alle 10 di mattina (ora locale) di mercoledì 23 luglio e ha coinvolto la USS Fitzgerald. Il rapporto affermava che il cacciatorpediniere minacciava di colpire l'elicottero iraniano se non avesse abbandonato la zona. Ma il pilota dell'elicottero ha insistito, ha detto Tasnim, e alla fine la USS Fitzgerald ha cambiato rotta. Tasnim, ente legato al Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica (IRGC) dell'Iran, ha condiviso un video che ritrae l'incidente. Va ricordato che Iran e Russia hanno avviato un'esercitazione navale congiunta nel Mar Caspio, che confina con entrambi i paesi e si trova tra l'Europa orientale e l'Asia centrale.

Le esercitazioni navali inviano un messaggio agli Stati Uniti sulla cooperazione tra le forze armate iraniane e russe, poche settimane dopo che si sono unite a Israele nell'attacco ai siti nucleari iraniani.

## Marina iraniana affronta un cacciatorpediniere Usa nel Golfo di Oman

### Esercitazioni Iran, Russia nel Mar Caspio



L'Iran ha cercato di rafforzare le proprie capacità militari dopo il conflitto di 12 giorni con Israele, durante il quale gli Stati Uniti hanno lanciato attacchi contro siti nucleari chiave. La diplomazia in stallo ha aumentato i rischi di una ripresa del conflitto, poiché Teheran ha cer-

cato il sostegno di Russia e Cina per contrastare la pressione militare ed economica statunitense. Secondo l'agenzia di stampa iraniana semi-ufficiale Tasnim, l'esercitazione congiunta di salvataggio e sicurezza marittima, nome in codice CA-SAREX 2025, prevede la parte-

cipazione della Marina iraniana, della Marina del Corpo delle guardie della rivoluzione islamica, del Comando delle forze dell'ordine della Repubblica islamica dell'Iran e della Marina della Federazione Russa. Lunedì, l'agenzia di stampa Mehr ha pubblicato le foto della nave SB738 della Marina russa entrare nel Mar Caspio nel 2025 per unirsi all'esercitazione organizzata dalla Marina iraniana. La scorsa settimana, il ministro degli Esteri iraniano Abbas Ara-

ghchi ha incontrato funzionari russi e cinesi al forum sulla sicurezza dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (SCO), dove ha chiesto l'opposizione unita alle azioni militari statunitensi e ha sollecitato un coordinamento strategico più profondo. All'inizio di quest'anno, l'Iran e la Russia, sanzionati dagli Stati Uniti, hanno rafforzato i legami con un patto sulla difesa che prevede esercitazioni congiunte, condivisione di tecnologie e coordinamento contro minacce comuni, ma senza una clausola di difesa reciproca. Anche la Cina si sta affermando come principale candidato per la fornitura di armi avanzate che potrebbero aiutare Teheran a ristabilire la deterrenza. A giugno, sette bombardieri stealth B-2 statunitensi hanno sganciato bombe bunker GBU-57 sui siti nucleari iraniani di Fordow, Natanz e Isfahan. I comandanti dell'esercito iraniano hanno avvertito sia Israele che gli Stati Uniti di una risposta "schiacciante" contro i nuovi attacchi. L'Iran ha accettato di tenere colloqui la prossima settimana con Germania, Francia e Gran Bretagna per discutere del suo programma nucleare.

G.L.

## ESTERI - LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Anche gli alleati che forniscono assistenza militare e tecnico-militare diretta all'Ucraina stanno cercando di comprendere la situazione che si è creata per le Forze Armate ucraine a Pokrovsk. Tra questi, la Polonia.

Gli esperti polacchi stanno discutendo del fatto che nulla sia servito all'esercito ucraino per impedire che Pokrovsk venisse circondata dalle truppe russe. In un articolo dell'osservatore polacco Mikhail Brushevsky su Defence24, si legge che le "ali" dell'esercito russo stanno facendo di tutto per circondare una delle città più fortificate controllate dalle Forze Armate ucraine.

L'osservatore riferisce che: "quando ero a Pokrovsk un anno fa, nulla faceva presagire una catastrofe. I russi erano a 30 chilometri dalla città. Gli insediamenti nel Donbass dove mi trovavo allora, ad esempio Kurakhovo, le strade che stavo percorrendo, sono già oggi, purtroppo, sotto il controllo russo, e la stessa Pokrovsk è di fatto circondata".

Secondo Brushevsky l'assedio di Pokrovsk è iniziato e la situazione per l'esercito ucraino in città è prossima alla catastrofe.

"I russi - riferisce - bussano forte alle porte di Pokrovsk. Dopo un fallito attacco frontale, stanno iniziando ad accerchiare la città, costringendo Vladimir Zelensky e il generale Aleksandr Syrsky a ordinare alle loro truppe di ritirarsi. I russi vogliono accerchiare la guarnigione di Pokrovsk, sebbene finora non siano riusciti a ottenere un accerchiamento completo in nessun luogo tranne Mariupol (già conquistata dai russi nel maggio 2022, ndr).

# Ucraina i russi "bussano alle porte di Pokrovsk", a rischio anche Kramatorsk



giorno in giorno e potrebbe comportare una un'evacuazione di massa non sarà più possibile. Pertanto invita ad andarsene volontariamente, finché ce n'è la possibilità.

"Attualmente - ha riferito - ci sono circa 53 mila persone a Kramatorsk. Andatevene, perché la situazione nella regione sta diventando ogni giorno più difficile".

Chi non se ne andrà volontariamente sarà prima costretto a evacuare e poi allontanato con la forza, soprattutto i bambini. Kiev ha già elaborato un piano simile per altre città e villaggi.

Ciononostante, una parte degli abitanti prevalentemente russosofoni, rimane in attesa dell'arrivo dell'esercito russo, rifiutandosi di evacuare.

Nel frattempo, Konstantinovka, che comprende l'agglomerato di Kramatorsk-Slavyanska, potrebbe presto trovarsi accerchiata se gli sviluppi delle azioni militari dovessero continuare.

Attualmente, la situazione più difficile per le Forze Armate ucraine si è sviluppata nelle aree di Stepanovka, Kleban-Byk e Katerynivka, dove unità delle Forze Armate ucraine stanno abbandonando le loro posizioni e si stanno ritirando.

**GiElle**

Allo stesso tempo, l'osservatore "rassicura" Kiev, affermando che la città "è già stata significativamente distrutta" e che sarà difficile per Mosca "gestire la sua conquista". Anche se dopo la conquista della roccaforte urbana affermerà che.

A sud la situazione nella zona di Konstantinovka sta diventando critica, secondo quanto affermano i militari e i volontari ucraini, ma lo Stato Maggiore e l'ufficio di Zelensky non lo riconoscono.

Le autorità della regione di Donetsk, controllata da Kiev, stanno avviando l'evacuazione



della popolazione l'evacuazione della popolazione di Kramatorsk, per ora volontaria. Lo stesso Vadim Filashkin, capo dell'amministrazione mi-

litare regionale di Donetsk, nominato da Kiev, ha chiesto l'evacuazione degli abitanti di Kramatorsk. A causa della situazione che peggiora di

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi Inps



## STE.NI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione  
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499





CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate

---

★ Stampa riviste e cataloghi

---



## POLITICA, ECONOMIA &amp; LAVORO

**Rinnovo contratto  
Fnsi-Fieg,  
il sindacato:  
"Proposti aumenti  
non adeguati"**



Battuta di arresto nella trattativa per il rinnovo del contratto Fnsi-Fieg. Dopo oltre 15 mesi di confronto e dopo aver temporaneamente accantonato la prospettiva di un rinnovo organico del principale contratto dei giornalisti a favore di un accordo ponte, immediato e solo economico della durata triennale, l'offerta presentata dagli editori è stata di 150 euro in EDR (quindi senza aumento dei minimi e senza riflessi sugli istituti contrattuali che quindi sarebbero rimasti congelati al 2012), ma con la richiesta pressante di rinnovare la normativa del salario di ingresso.

Fnsi ha ritenuto inaccettabile questa proposta per due motivi. Primo: i giornalisti hanno bisogno di un aumento contrattuale vero, che riesca ad attutire i colpi dell'inflazione (certificata al 19,3% dall'Istat tra aprile 2016 e gennaio 2025) sulle retribuzioni ferme da anni. Una categoria impoverita soprattutto se si guardano gli stipendi sotto il limite della sussistenza dei giornalisti inquadrati come corrispondenti locali (art.12) e collaboratori fissi (art.2). Secondo: la difficoltà ad accettare ancora una volta la logica del salario di ingresso, svincolata dalla certezza di assunzioni e di stabilizzazioni a favore dei colleghi, e utile solo agli editori per risparmiare ulteriormente sulle assunzioni obbligatorie legate ai prepensionamenti ottenuti con gli stati di crisi. Prepensionamenti che, con il passaggio all'Inps delle funzioni previdenziali dei giornalisti,

Con 161 voti a favore, zero contrari e nessun astenuto, il Senato ha approvato all'unanimità il ddl che introduce il nuovo reato di femminicidio. Ora il testo passa alla Camera per l'approvazione definitiva. Il risultato è stato accolto da un lungo applauso in Aula. Con il testo del ddl, presentato dal ministro della Giustizia e varato dal Consiglio dei Ministri lo scorso marzo, viene aggiunto l'articolo 577 bis al codice penale che disciplina il femminicidio come reato autonomo e punisce con l'ergastolo chiunque uccida una donna, "commettendo il fatto come atto di discriminazione o di odio verso la vittima in quanto donna, ovvero qualora il fatto di reato sia volto a reprimere l'esercizio dei diritti, delle libertà ovvero della personalità della donna". Sono previste, inoltre, aggravanti e aumenti di pena per i reati di maltrattamenti personali, stalking, violenza sessuale e revenge porn. Vengono rafforzate le iniziative formative sui temi del contrasto alla violenza domestica e sulle donne e le tutele per i figli orfani di femminicidio.

# Il Senato approva all'unanimità il reato di femminicidio



**Meloni: "Può contribuire a combattere piaga intollerabile"**

"Accolgo con particolare soddisfazione l'approvazione all'unanimità, in Senato, del disegno di legge di iniziativa governativa che punta ad introdurre il delitto di femminicidio come reato auto-



nomo nel nostro ordinamento. L'Italia è tra le prime Nazioni a percorrere questa strada, che siamo convinti possa contribuire a combattere una piaga intollerabile. Ringrazio tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, per aver sostenuto compattamente questa proposta e per aver contribuito a migliorarla. Ora il testo passa alla Camera e mi auguro che l'iter possa concludersi rapidamente". Lo dice la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

**Rocella: "Dare nome a fenomeno aiuta a combatterlo"**

"La storia d'Italia ci ha insegnato che dare un nome ai fenomeni, descriverne i caratteri, dotarsi di strumenti per contrastarli, è importante non solo per la trattazione dei singoli casi ma anche perché le leggi fanno parte della cultura di una Nazione e contribuiscono a formarla". Lo dichiara Eugenia Rocella, ministra per la Famiglia, la

di Fulvio Barion (\*)

Il dibattito sulla separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri continua a infiammare la scena politica italiana, ma al di là delle contrapposizioni ideologiche, emerge con chiarezza un dato ineludibile: questa riforma non è un'iniziativa estemporanea di un singolo governo, bensì un'esigenza storica e strutturale per il riequilibrio dei poteri nel nostro Paese. L'approvazione al Senato segna un passo significativo, ma l'ostilità di una parte dell'arco politico e della magistratura solleva interrogativi che vanno affrontati con onestà intellettuale. L'attuale sistema, basato sull'autocontrollo della magistratura e su un unico CSM, ha generato, nel tempo, una percezione diffusa di autoreferenzialità. Il cittadino co-

per gli editori sono completamente gratuiti.

Fnsi ritiene che il settore abbia necessità di un contratto che possa traghettare l'informazione nel futuro tenendo conto delle nuove sfide portate dalle Intelligenze Artificiali e af-

## L'opinione - La separazione Una Riforma ineludibile oltre la



mune si sente spesso in balia di un potere che, pur cruciale per la democrazia, appare a tratti intoccabile e scarsamente respon-

sabile degli errori. Le osservazioni secondo cui "se sbagliano e rovinano la vita a qualcuno non sono mai responsabili", o

frontando i nodi, ancora non sciolti a distanza di decenni, che riguardano la tutela del diritto d'autore e del lavoro dei giornalisti quotidianamente saccheggiato dai giganti del web e non adeguatamente retribuito per gli autori nella to-

tale inadempienza della legge sull'equo compenso. E non si può certo dimenticare la progressiva destrutturazione del contratto, indebolito dalle aziende attraverso accordi unilaterali con i lavoratori più deboli, e lo sfruttamento sempre

che "i risarcimenti li paga lo Stato e dunque ancora una volta il cittadino", fotografano un malcontento profondo. La sensazione che "i fascicoli civili che riguardano la vita di cittadini senza nomi roboanti nemmeno li aprono" alimenta ulteriormente la sfiducia in una giustizia non sempre equa e attenta alle esigenze della persona. Questa percezione di "infallibilità" e l'assenza di un meccanismo diretto di responsabilità per gli errori giudiziari hanno alimentato la convinzione che la magistratura si sia, di fatto, posta "al di sopra di tutti". Non si tratta di attaccare la categoria,

più grave dei lavoratori autonomi e dei collaboratori coordinati e continuativi per i quali Fnsi torna a chiedere l'immediata convocazione del tavolo in sede governativa sull'equo compenso istituito dalla legge 233/2012.



## POLITICA, ECONOMIA &amp; LAVORO

# animità il Ddl che minicidio: cosa prevede

Natalità e le Pari opportunità. "Oggi il Senato, dopo un lavoro approfondito in Commissione Giustizia – prosegue Roccella –, ha scritto una pagina importante nella lotta alla violenza contro le donne, e sono felice che lo abbia fatto all'unanimità. Tipizzare il reato di femminicidio non significa certo usare sociologicamente il diritto penale o creare una classifica di gravità degli omicidi in base al genere della persona uccisa. Significa riconoscere la specificità di un fenomeno e dunque prevenirlo e creare le condizioni per contrastarlo con più efficacia, tanto sul piano operativo e della formazione, quanto sul piano culturale. Sapere con cosa abbiamo a che fare è un passo fondamentale per combattere questa piaga. L'Italia, fra i primi Paesi a tipizzare il reato di femminicidio – conclude la ministra –, è ancora una volta un esempio per il mondo".

**Bongiorno (Lega): "Contro chi considera donne esseri inferiori"**



"È stato approvato all'unanimità il disegno di legge che introduce, tra l'altro, il femminicidio come nuovo reato. Un intervento di grande importanza perché viene finalmente riconosciuta la gravità della condotta di chi uccide una donna come atto di odio o discriminazione. È una presa di posizione nuova e forte contro chi considera le donne esseri inferiori. La Lega da anni è in prima linea nella battaglia contro la violenza

sulle donne e ancora una volta ha dato un contributo essenziale a questo provvedimento. Naturalmente, auspico che ci sia una corretta e rigorosa applicazione delle nuove misure". Così la senatrice della Lega Giulia Bongiorno, presidente della commissione Giustizia al Senato e relatore del ddl Femminicidio.

**M5s: "Anche gli uomini siano protagonisti di cambio culturale"**

"Esiste una questione maschile. Dobbiamo essere protagonisti noi per primi di una trasformazione culturale degli uomini, che ribalti la mentalità maschile e trasformi i nostri figli in modelli positivi, in grado di cambiare tutta la società. Abbiamo una grande responsabilità noi maschi. Modificare i paradigmi culturali richiede tempo e impegno, per questo sono i nostri figli la speranza per il futuro. Come uomini delle istituzioni dob-

biamo agire tutti, dobbiamo essere ciascuno parte della soluzione". Così in aula il senatore M5S Marco Croatti durante la discussione generale sul ddl femminicidio. "Viviamo in una società – dichiara la senatrice M5S Anna Bilotti – in cui è necessario ribadire, anche a livello legislativo, che le donne vengono uccise in quanto donne. Il nostro voto a favore è solo un punto di partenza. Riteniamo giusto che venga introdotto il femminicidio come reato autonomo, ma si poteva fare molto altro già in questo provvedimento. La radice del problema è in una società che colloca gli uomini in una posizione di superiorità innata in virtù della quale si sentono in diritto di considerare le donne come un oggetto e di esercitare su di esse il possesso, fino ad arrivare a privarle della vita. Continueremo a lottare per tutto quello che non si è avuto ancora il coraggio di fare". "L'introduzione di questo nuovo reato – aggiunge la senatrice M5S Alessandra Maiorino – era una svolta assolutamente necessaria a cui il M5S non poteva sottrarsi. Il nostro ruolo si è confermato essenziale nell'essere riusciti a trovare una equilibrata formulazione del

testo attraverso un coordinamento che ha consentito un'inversione a U. Era importante scrivere quella parola nel nostro codice. C'è un tema su cui noi subiscono nell'intero corso della propria vita senza arrivare a essere uccise. Per questo è importante sostenere percorsi per uomini maltrattanti. Con un nostro ordine del giorno abbiamo proposto di impegnare fondi in percorsi che sostengono e supportano gli uomini che si rendono conto di avere un problema col possesso e nel gestire la rabbia, sono fondamentali nella prevenzione. Non fermiamoci qua, ci sono tanti altri temi su cui lavorare lasciando da parte le ideologie, dal tema del consenso a quello dello stupro utilizzato come arma di guerra, fino ad arrivare al tema del cognome materno e a quello del congedo parentale. Se l'uguaglianza è un valore costituzionale, non possiamo vederci divisi. Lo dobbiamo ai nostri figli e alle nostre figlie".

## one delle carriere e ipocrisie politiche/1

ma di riconoscere una disfunzione sistemica che ha consentito al potere giudiziario di ampliare la sua sfera d'azione, talvolta "invadendo il campo" legislativo e politico. Questo fenomeno, in parte innescato dall'implosione del vecchio sistema partitico, ha portato la giustizia a ricoprire una funzione di "supplenza" che ha alterato il bilanciamento costituzionale. E qui sta il nervo scoperto del dibattito politico. Se si analizzano i mo-

delli delle democrazie occidentali avanzate – dagli Stati Uniti, dove i procuratori distrettuali sono elettivi, alla Francia, dove il PM dipende dall'esecutivo – si comprende come il nostro sistema sia, in effetti, "anomalo". La separazione delle carriere, con due CSM distinti, non è un tentativo di assoggettare la magistratura al potere esecutivo, come vorrebbe una certa narrazione. È piuttosto un passo verso una normalizzazione, una restaurazione di quella separazione dei poteri che Montesquieu e Hamilton hanno posto a fondamento delle moderne democrazie. Il punto dolente, però, risiede nell'ipocrisia politica. Affinché si possa giungere a quel "compromesso storico" di cui l'Italia ha disperatamente bisogno per chiudere la "guerra dei trent'anni" tra politica e magistratura, è indispensabile che tutte le forze politiche, inclusa l'attuale opposizione, ricono-

scano apertamente la validità di questa riforma. Sarebbe un atto di responsabilità ammettere che l'attuale governo sta portando avanti un'azione doverosa, che avrebbe dovuto essere intrapresa da chi in passato ha avuto la possibilità di farlo. Un tale riconoscimento implicherebbe anche una riflessione sulla tendenza, troppo spesso emersa in passato, a "demandare alla magistratura la liquidazione degli avversari politici apostrofati come nemici". Questo utilizzo strumentale della giustizia, lungi dal rafforzare la democrazia, ha contribuito a esacerbare il conflitto tra poteri e a erodere la fiducia nelle istituzioni. Solo superando queste ipocrisie e riconoscendo la necessità oggettiva di riequilibrare i poteri, l'Italia potrà uscire da una condizione di "scontro permanente" che la relega, paradossalmente, tra i Paesi giuridicamente sottosviluppati. La separazione delle carriere non è una bandiera di parte, ma un'opportunità per una giustizia più giusta, responsabile e, soprattutto, al servizio del cittadino.

(\*) Vicepresidente  
Confindustria



## CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset  
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204  
fax 06 33055219

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

# RIVOLUZIONE IN ARRIVO

## Ancora una volta Davide sconfiggerà Golia (bancariamente parlando)

di Riccardo Bizzarri (\*)

La banca non può più trattarti come un ex galeotto solo perché hai avuto un conto "turbolento" nel pleistocene. Avete mai provato ad aprire un conto corrente e sentirvi rispondere dalla banca con un sorrisetto paternalistico:

«Eh no, sa, lei nel 2004 aveva avuto un problemino...»

Magari era solo una rata pagata in ritardo quando c'era ancora il modem 56k, e da allora siete segnati a vita, come se foste stati pizzicati a falsificare i bilanci di una multinazionale delle Cayman. Ebbene, la storia sta per cambiare. Finalmente.

Con un colpo di scena degno di un film neorealista, ma scritto da Kafka e girato da Nanni Moretti, il Parlamento sta per dire: basta. Il diritto al conto corrente potrebbe presto entrare ufficialmente nel novero dei diritti civili.

Le banche dovranno aprirti un conto. Anche se hai il nome che ricorda vagamente un default bancario e non potranno più nemmeno chiuderlo unilateralmente se il saldo è attivo, salvo tu non stia finanziando una rivoluzione armata o riciclando i soldi del cartello di Sinaloa.

Insomma, se il tuo unico peccato era stato sfiorare di 47 euro nel 2008, non potrai più essere trattato come un paria economico. La banca non potrà più sbatterti la porta in faccia con l'aria di chi sta difendendo il Paese da un pericoloso eversore contabile.

È un po' come se si fosse imposto, in punta di legge, un principio socratico: "Non è giusto giudicare l'uomo di oggi per l'errore dell'uomo che fu."

Anche se Platone, a onor del vero, non aveva mai avuto a che fare con un di-



rettore di filiale in doppiopetto che ti scruta come se volessi rubare le penne dal bancone.

Questa piccola-grande rivoluzione porta la firma di due parlamentari (Romano e Bagnai) e l'appoggio trasversale di maggioranza e opposizione. Persino il Pd, dopo anni di convivenza silenziosa con le chiusure bancarie "a piacere", ha detto sì.

Matteo Salvini ha parlato di "storica vittoria della Lega". E in effetti, un po' lo è: è la prima volta che la banca non ha sempre ragione. Nietzsche l'avrebbe definita una "trasvalutazione dei valori": il cliente, da colpevole presunto, torna ad essere... un cittadino.

Naturalmente, come in ogni favola, c'è anche il drago che sputa fuoco: Bankitalia e ABI non sono affatto entusiaste.

ABI, con il suo aplomb da notaio medioevale, ha tuonato che questo "obbligo di aprire un conto" rischia di trasformare le banche in enti pubblici. Bankitalia teme per la "stabilità del sistema finanziario". Come se i veri terremoti li provocassero i pensionati che

vogliono farsi accreditare la tredicesima e non le plusvalenze sui derivati esotici. Eppure la verità è semplice: un conto corrente è oggi ciò che era la tessera anonaria nel dopoguerra. Senza, sei tagliato fuori dal mondo.

Ricevere uno stipendio, pagare un affitto, accedere a un bonus statale: tutto passa da lì. E non è più tollerabile che una banca possa impedirti tutto questo perché vent'anni fa hai litigato col Bancomat.

Come diceva Eraclito: "Tutto scorre." E da oggi, finalmente, può scorrere anche il tuo denaro, senza che qualcuno lo fermi ai cancelli dell'istituto di credito con in mano un faldone di segnalazioni preistoriche.

Una piccola vittoria per l'uomo comune. Una sconfitta per l'arroganza bancaria.

Una nuova pagina di diritto di cittadinanza.

E magari, finalmente, un po' di giustizia, quella vera, non quella in 12 rate da 8 euro al mese più spese di incasso.

(\*) Giornalista

Fabio Vitale è il nuovo direttore di Sky Tg24



In una nota diffusa mercoledì 23 luglio 2025 Sky ha annunciato la nomina di Fabio Vitale a nuovo direttore di Sky TG24. Il giornalista guiderà la testata all'news a partire dal prossimo 15 settembre, riportando a Giuseppe De Bellis, Executive Vice President Sport, News and Entertainment della nuova Direzione che riunisce sotto un'unica guida tutta l'offerta di contenuti pay e free di Sky. 39 anni, nato a Catania, Fabio Vitale muove i primi passi nel giornalismo sin da giovanissimo, collaborando con quotidiani e settimanali sportivi locali per passare poi al Giornale di Sicilia, dove si occupa di cronaca nera e giudiziaria. Nel 2007 approda a Sky TG24, inizialmente come inviato in Sicilia. Dopo un'esperienza da coordinatore delle edizioni giornalistiche, nel 2010 inizia a condurre le edizioni mattutine. Successivamente Vitale diventa il volto dei "Confronti" tra i leader di partito. Nel suo percorso ha firmato anche il programma politico "Tribù", e nell'autunno del 2024 il talk "Materia Grigia".

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
Info@bluepower.it  
+39 075 9273963  
Via B. Ubaldi, 54C - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità  
**SPOT** pubblicità  
Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?  
**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE  
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali  
Via dei Gonzaghi 201/B - 00153 - Roma

**STE.NI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI  
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici  
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499



## CRONACHE ITALIANE SU WEST NILE VIRUS

# West Nile, 2 nuovi casi nel Lazio

## Come riconoscere i sintomi e 5 direttive da seguire

La Regione Lazio comunica due nuovi casi di West Nile Virus, riscontrati dall'Asl di Latina e confermati dalle analisi effettuate presso il laboratorio di Virologia dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" IRCCS. Si tratta di un uomo di 71 anni, già dimesso, e di una donna di 76 anni, che presenta comorbidità e si trova ricoverata in reparto ordinario. Sono, quindi, 9 i casi nel 2025 accertati di infezione da West Nile Virus, tutti in provincia di Latina, compresa la paziente deceduta la scorsa settimana all'ospedale di Fondi. Degli altri otto casi, un paziente è attualmente ricoverato in terapia intensiva, quattro ricoverati in reparti ordinari, due sono stati dimessi dall'ospedale, mentre uno è seguito con cure domiciliari.

### Una riunione operativa allo Spallanzani con Asl di Latina e Regione Lazio

Oggi intanto si è tenuta una riunione operativa, che ha coinvolto 290 medici, organizzata dall'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" IRCCS in collaborazione con l'Asl Latina e la Regione Lazio. È stata l'occasione per un confronto sulle raccomandazioni regionali e la loro applicazione. Nello specifico, sono stati coinvolti i medici di medicina generale della provincia di Latina, la Rete regionale di malattie infettive, i medici dei Pronti Soccorso e la rete Servizi Igiene e Sanità Pubblica (SISP) della Regione Lazio. Durante il tavolo è stata descritta, inoltre, la situazione nell'area pontina, dove sono stati effettuati interventi di bonifica e disinfezione, intensificata la formazione del



personale sanitario e attivata (così come sull'intero territorio regionale) una campagna di comunicazione e sensibilizzazione sull'importanza di proteggersi dalle punture di zanzare.

### West Nile, a Cardarelli Napoli caso asintomatico in un paziente fragile

L'ospedale Cardarelli di Napoli ha potenziato le misure di sorveglianza e prevenzione contro la febbre West Nile, con le attività di disinfezione programmata del parco, avviando controlli sistematici su tutti i donatori di sangue, estendendo test specifici anche a pazienti fragili con condizioni cliniche compatibili.

Nel corso di queste attività è stato individuato un caso di positività al virus in un paziente fragile, attualmente asintomatico. Le condizioni cliniche della persona risultano stabili e proseguono secondo il percorso terapeutico già previsto per la patologia di base che ha motivato il ricovero. Le condizioni di ricovero del paziente estremamente tutelanti, la data di ricovero e le misure di sterilità adottate farebbero ritenere che il paziente possa essere entrato in contatto con il virus prima di accedere all'ospedale.

“Le misure per contrastare la diffusione del virus West Nile – dicono dalla direzione Strategica dell'ospedale – sono quelle già previste nel nostro contesto:

controlli su tutti i donatori di sangue e disinfezioni all'intera area dell'ospedale. In questo periodo, in linea con le indicazioni del ministero della Salute, abbiamo esteso lo screening a tutti i donatori, indipendentemente dall'area geografica di provenienza, e – in alcuni casi – anche a pazienti particolarmente fragili. Questo approccio ci ha consentito di individuare tempestivamente un caso positivo, senza sintomi. Continueremo a mantenere un livello di allerta elevato ed una sorveglianza sanitaria scrupolosa anche nelle prossime settimane“. Il parco del Cardarelli – che si estende su oltre 25 ettari – in questo periodo estivo è oggetto di disinfezioni con cadenza bisettimanale; tali azioni sono utili a contrastare la presenza e la riproduzione delle zanzare.

### Vincenzo De Luca: “In Campania singoli episodi sotto controllo”



“Stiamo analizzando bene la situazione. Il problema c'è ovviamente. Ad oggi non abbiamo motivo di allarmi particolari. Stiamo esaminando bene le caratteristiche generiche anche di questi virus nuovi che arrivano. Non abbiamo focolai estesi, abbiamo singoli episodi che sono assolutamente sotto controllo. Ovviamente dovremo seguire con l'attenzione necessaria. È un contagio nuovo che arriva nei nostri territori. Abbiamo tutte le risorse tecnico-scientifiche per tenere sotto controllo la situazione“. Così il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, a margine della cerimonia d'inaugurazione del reparto di Trapianto di cellule staminali e terapie cellulari avanzate del-

### I SINTOMI LE MANIFESTAZIONI CLINICHE



Gli esperti hanno illustrato lo scenario epidemiologico, la patogenesi del virus e la gestione clinico-terapeutica dell'infezione da West Nile Virus. Solitamente asintomatica o poco sintomatica, quando dà manifestazioni neurologiche presenta un andamento bifasico.

La fase iniziale è rappresentata da una sindrome febbrile acuta aspecifica che in una piccola percentuale di casi, pochi giorni dopo, può evolvere verso un'infezione neurologica invasiva in soggetti anziani e/o fragili. Generalmente, le manifestazioni cliniche della fase iniziale includono febbre, cefalea, nausea, vomito, diarrea e rash esantematico. La forma neurologica invasiva può manifestarsi come meningoencefalite o paralisi flaccida. La letalità, molto bassa nella popolazione generale, può arrivare fino al 10% nei casi gravi. È stata ribadita l'importanza di considerare il West Nile Virus in diagnosi differenziale e di ricorrere all'uso del teleconsulto per i pazienti sospetti. Per determinare l'eventuale positività, si legge in una nota della Regione, si rende necessaria l'analisi di laboratorio che viene effettuata dall'INMI Spallanzani, laboratorio regionale di riferimento.

l'ospedale Pascale, parlando della situazione legata alla febbre West Nile: in Campania attualmente sono otto le persone ricoverate, di queste quattro sono in rianimazione.

Dire

### DA REGIONE LAZIO ECCO 5 DIRETTIVE DA SEGUIRE

La Regione Lazio, in linea con le direttive regionali, sottolinea in una nota la necessità di “promuovere e intensificare interventi di bonifica e disinfezione nelle aree interessate; infor-

mare e sensibilizzare ulteriormente la popolazione sull'importanza di proteggersi dalle punture di zanzara; aggiornare costantemente i professionisti sanitari per una corretta

diagnosi e gestione dei casi; segnalare tempestivamente i casi sospetti di arbovirus ai servizi di igiene e sanità pubblica; inviare campioni biologici al laboratorio di riferimento per la diagnosi“.

# Infanzia: UNICEF Italia e Anci

## Rinnovata collaborazione con la firma di un nuovo Protocollo d'intesa

L'intesa siglata alla presenza del Presidente dell'ANCI Gaetano Manfredi e del Presidente dell'UNICEF Italia Nicola Graziano.

L'UNICEF Italia e Anci rafforzano la loro collaborazione già attiva sui temi inerenti all'infanzia e all'adolescenza, con l'obiettivo di sviluppare tutte le possibili sinergie per la piena attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Lo fanno con un Protocollo di intesa siglato dal Presidente Anci Gaetano Manfredi e dal Presidente dell'UNICEF Italia Nicola Graziano. "Consapevoli del ruolo fondamentale che i Comuni ricoprono nella vita dei bambini e degli adolescenti, con questo nuovo Protocollo d'intesa proseguiamo nella collaborazione con Unicef Italia, con l'impegno che ogni Comune possa essere un luogo dove i diritti dei minorenni siano pienamente riconosciuti e promossi, dalla partecipazione attiva alla vita comunitaria fino alla protezione delle fragilità. L'ANCI continuerà a lavorare al fianco dell'UNICEF per diffondere buone pratiche, favorire la formazione degli amministratori e assicurare che la voce dei bambini e dei ragazzi sia sem-



Nella foto, la stretta di mano fra il Presidente dell'Ani Gaetano Manfredi e il Presidente dell'UNICEF Italia Nicola Graziano

pre al centro delle politiche di sviluppo locale, perché il futuro delle nostre comunità dipende dalla cura che dedichiamo alle nuove generazioni" ha dichiarato Gaetano Manfredi, presidente dell'Ani e sindaco di Napoli. "Il Protocollo rafforza la decennale collaborazione fra l'UNICEF Italia e l'ANCI sulle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza: da diversi

anni, ad esempio, siamo impegnati insieme nelle campagne di sensibilizzazione 'GO BLUE' e 'DIRITTI IN COMUNE' che nelle ultime edizioni hanno registrato rispettivamente l'adesione di 363 e 272 comuni. Gli amministratori locali sono per noi interlocutori prioritari per il ruolo che hanno quali rappresentanti di istituzioni di prossimità, nella promozione di

politiche a favore dei minorenni. Nessun bambino deve rimanere indietro: questo è il nostro impegno comune", ha dichiarato Nicola Graziano, Presidente dell'UNICEF Italia.

In particolare, attraverso il Protocollo l'UNICEF Italia e l'ANCI si impegnano a:

- favorire l'espressione della cittadinanza attiva dei bambini e degli adolescenti nella vita delle comunità locali, promuovendo nella programmazione politica delle amministrazioni comunali un'attenzione particolare ai diritti dei minorenni e facendo in modo che nell'elaborazione delle politiche di sviluppo locale (sociale, ambientale, educativo, urbanistico, ecc.) si tenga adeguatamente conto del punto di vista dei bambini e dei ragazzi, anche attraverso la valorizzazione del programma UNICEF "Città amiche dei bambini e degli adolescenti" rivolto alle amministrazioni comunali;
- collaborare alla realizzazione, anche con il supporto di Cittalia – di iniziative di studio, monitoraggio e raccolta dati, sull'impegno dei Comuni italiani nei confronti dei minorenni, attraverso l'analisi degli investimenti e dei servizi, la

valutazione dell'impatto delle scelte di governo amministrativo sui bambini, la raccolta e la diffusione di buone pratiche, la promozione di occasioni di confronto e diffusione delle prassi innovative;

- sensibilizzare la promozione di iniziative a sostegno dei minorenni che vivono condizioni di particolare vulnerabilità e svantaggio sociale, quali i minorenni affidati ai servizi sociali, i minorenni che vivono in condizioni di povertà, di sfruttamento, di violenza e di esclusione sociale;
- promuovere fra gli amministratori attività di sensibilizzazione e formazione sui principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Protocollo si inserisce tra le azioni di sensibilizzazione previste dal Programma UNICEF Città amiche dei bambini e degli adolescenti, una proposta rivolta ai Comuni perché con il supporto di UNICEF Italia adottino un approccio alla programmazione delle politiche per i minorenni dirette a tradurre i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in azioni e politiche, acquisendo strumenti per la valutazione d'impatto delle politiche sulle generazioni più giovani.



### MISSION

La STENI si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

### SEDE

Tel: 06 7230499

La STENI è un'azienda a partecipazione familiare nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo sviluppo, al mantenimento ed alla sostituzione dei principali impianti. La società dispone di un'ulteriore sede, situata all'interno del territorio industriale di Roma Sud, Ponente, per lo sviluppo delle attività operative legate al settore nuovo.



**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



## CRONACHE ITALIANE

# Truffa ai danni dello Stato nel settore dei bonus edilizi per oltre 24,5 milioni di euro scoperta dalla Guardia di Finanza

La Procura della Repubblica di Teramo, coadiuvata dalla Sezione di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza – sede –, ha coordinato e diretto una complessa indagine di polizia giudiziaria eseguita dai militari della Tenenza della Guardia di Finanza di Roseto degli Abruzzi che ha portato alla luce un'ingente truffa ai danni dello Stato nel settore dei bonus edilizi per un importo complessivo di oltre 24,5 milioni di euro, costituiti da crediti d'imposta fittizi.

All'esito delle attività investigative, tre soggetti, tra cui due professionisti esperti contabili, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria per il reato di truffa aggravata finalizzata al conseguimento di erogazioni pubbliche. Inoltre, è stata segnalata una società per la responsabilità amministrativa degli enti, introdotta dal Decreto Legislativo 231/2001, in relazione ai reati commessi dai propri amministratori, di diritto e di fatto, nel loro interesse o vantaggio. Le indagini condotte hanno permesso di scoprire un meccanismo di frode estremamente efficace. Gli indagati, utilizzando una società "cartiera"



amministrata da un mero "prestanome", priva di personale dipendente, sede, mezzi e macchinari, hanno documentato inesistenti lavori di efficientamento energetico e antisismici (cd. Superbonus 110% e Sismabonus) al fine di ottenere corrispondenti crediti d'imposta nel cassetto fiscale della medesima società "cartiera". Più nel dettaglio, la frode è stata consumata falsificando la documentazione tecnica e fiscale relativa a lavori realmente eseguiti su diversi complessi immobiliari da altre so-

cietà, estranee ai fatti, mediante la materiale sostituzione del nominativo dell'impresa esecutrice con quello della società "cartiera"; quest'ultima, solo apparentemente in regola, in quanto munita dei visti di conformità previsti dalla vigente normativa rilasciati senza la preventiva esecuzione di adeguate verifiche da parte del professionista abilitato. La documentazione così alterata è stata poi utilizzata dagli indagati per generare, mediante una mera duplicazione, ulteriori crediti d'imposta – oltre a quelli

correttamente rendicontati dall'impresa che aveva realmente eseguito i lavori – inducendo così in errore l'Agenzia delle Entrate che ha riconosciuto un doppio beneficio: uno effettivo, l'altro indebito. I crediti d'imposta fittizi ottenuti, pari a € 24.631.212,00, sono stati poi ceduti per € 11.294.350,50 a terzi soggetti in buona fede, consentendo ai responsabili di conseguire un illecito profitto con conseguente grave nocumento per l'Erario; solo il tempestivo intervento delle Fiamme Gialle ha impedito agli indagati di cedere e monetizzare anche la restante parte dei crediti d'imposta fittizi, ammontanti ad € 13.336.861,50. Il Giudice per le Indagini Preliminari di Teramo, su richiesta della Procura della Repubblica, ha disposto il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente, per l'ammontare dei crediti d'imposta fittizi, pari a € 24.631.212,00. L'operazione testimonia il costante impegno della Guardia di Finanza nel contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali, a tutela della legalità e della corretta destinazione delle risorse pubbliche.

Brescia, corriere della droga intercettato dai Cc con quasi 4 Kg di cocaina



I Carabinieri della Compagnia di Brescia hanno arrestato un uomo per detenzione e spaccio di sostanza stupefacente. Durante un servizio finalizzato al controllo del territorio, organizzato anche sulla base delle numerose segnalazioni degli abitanti della zona, i militari hanno fermato e sottoposto a controllo l'uomo, un ventiseienne di origine albanese, mentre transitava a Nuvolento a bordo della propria autovettura. Nella circostanza, i militari hanno effettuato un'accurata perquisizione all'esito della quale sono venuti nella sua disponibilità quindici involucri in cellophane contenenti un totale di 7,80 grammi di sostanza stupefacente di tipo cocaina e la somma contante di 2180 euro. La perquisizione è stata poi estesa anche all'abitazione dell'uomo sita a Prevalle, dove i Carabinieri hanno rinvenuto tre panetti contenenti un totale di 3,694 kg di sostanza stupefacente di tipo cocaina, quattro involucri in cellophane contenenti un totale di 1,3 gr di sostanza stupefacente di tipo marijuana, la somma contante di 400 euro, un bilancino e vario materiale per il confezionamento. Al termine delle operazioni, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, l'uomo è stato tradotto preso la casa circondariale di Brescia.

## Caldo, Coldiretti: "1 milirado di danni da insetti alieni. L'Ue armonizzi regole per difesa colture"

Con gli insetti alieni che solo in Italia causano danni per oltre un miliardo di euro l'anno, dalla cimice asiatica al coleottero giapponese, fino al calabrone asiatico occorre garantire alle aziende agricole strumenti efficaci di lotta, oltre a un'armonizzazione delle norme che all'interno dei Paesi dell'Unione dovrebbe essere la regola, non l'eccezione. È l'appello lanciato dalla Coldiretti nell'ambito dei lavori del Comitato ortofrutta franco-spagnolo-italiano-portoghese, con una lettera inviata, insieme ad altre organizzazioni, al Commissario europeo all'Agricoltura e all'Alimentazione, Christophe Hansen, e al Commissario alla Salute e al Benessere animale, Olivier Véhel.

**Invasione di parassiti: dalla cimice asiatica al bostrico tipografico**

I cambiamenti climatici hanno portato in Italia una vera e propria invasione di insetti e parassiti



provenienti da altri Continenti. Si va dalla cimice asiatica – spiega Coldiretti – alla Popillia japonica che distruggono frutteti e vigneti, dalla Drosophila suzukii, "golosa" di ciliegie, mirtilli e uva, al cinipide galligeno che ha fatto strage di castagni, dal Bostrico Tipografico, il "killer" del bosco nell'arco alquanto fino al punteruolo rosso

che ha decimato le palme, mentre il calabrone asiatico (Vespa velutina) e il coleottero africano (Aethina tumida) attaccano gli alveari.

**Burocrazia e mancata armonizzazione: ostacoli alla difesa delle colture**

Un problema tanto più grave considerando la consistente riduzione dei prodotti fitosanitari autorizzati senza che siano state prima sviluppate soluzioni di difesa integrata, come tecniche di controllo evolute e attrezzature di precisione per una gestione efficace di parassiti, malattie e ma-

lerbe. A rendere più complessa la difesa delle colture è peraltro la burocrazia, soprattutto a causa di una mancata armonizzazione delle normative all'interno dei confini Ue. Accade infatti che ogni sostanza debba essere approvata e valutata a livello nazionale.

**Coldiretti chiede procedura zonale armonizzata per le autorizzazioni**

A questo proposito, Coldiretti insieme alle altre organizzazioni chiedono con forza l'adozione urgente di una procedura zonale di autorizzazione realmente armonizzata, come già previsto dalla normativa Ue, che consenta il riconoscimento automatico delle autorizzazioni all'interno della stessa zona senza dover ripetere inutili valutazioni nazionali. L'agricoltura europea, e in particolare il settore ortofrutticolo, ha bisogno di regole chiare, rapide e coerenti, conclude Coldiretti. Senza un cambio di passo, rischiamo un crollo della competitività e un aumento della dipendenza dall'estero proprio nei prodotti simbolo della nostra dieta mediterranea.

## ROMA &amp; REGIONE LAZIO

# Giubileo dei Giovani, un evento planetario

Presentato ufficialmente, in Vaticano, il Giubileo dei Giovani che si svolgerà dal 28 luglio al 3 agosto. Attesi centinaia di migliaia di giovani da tutto il mondo. Alla conferenza hanno preso parte il sindaco di Roma e Commissario Straordinario per il Giubileo 2025 Roberto Gualtieri, l'Arcivescovo e Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, S.E. Mons. Rino Fisichella, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Alfredo Mantovano, la Vicepresidente della Regione Lazio, Roberta Angelilli, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabio Ciciliano e il Prefetto di Roma, Lamberto Giannini. Il Commissario Gualtieri ha illustrato, nel dettaglio, i numeri organizzativi dell'evento. Saranno oltre 20mila le persone al lavoro tra 4.308 steward e addetti ai servizi pellegrini, 100 ditte coinvolte, 3000 volontari di protezione civile, 500 volontari della Santa sede, 1.000 agenti di Polizia locale, forze dell'Ordine e Vigili del Fuoco con circa 4600 turni di lavoro coperti da operatrici e operatori Ama. Dal punto di vista del supporto sanitario e della Protezione civile, sono state predisposte 10 postazioni mediche avanzate, quattro 'aree calme' per raccogliere le persone in difficoltà, 43 ambulanze, tre superfici e 46 postazioni di Protezione civile e 118, 4200 squadre con tre operatori sanitari ciascuno e un team di psicologi, 9 postazioni di vigili del fuoco. Dal punto di vista della mobilità, sono stati disposti un prolungamento della funzionalità della metro con 21



ore di operatività interrotta, 8621 stalli bus per i pullman, 27 km di strade a Tor Vergata in materiale stabilizzato, per facilitare la movimentazione dei mezzi di soccorso. "Il Giubileo dei Giovani costituisce la sfida più impegnativa dell'Anno Santo - ha dichiarato Gualtieri -. Sarà una grande settimana dedicata ai giovani con due giorni a Tor Vergata, con la veglia e la messa celebrata da Papa Leone XIV. Ci saranno centinaia di migliaia di giovani da tanti Paesi e da tutti i continenti, uniti in un percorso di fede, fratellanza e pace. Stiamo lavorando da un anno e mezzo per arrivare pronti a queste giornate e voglio ringraziare Agostino Miozzo, la Struttura commissariale e la Società Giubileo per il loro impegno costante. Per il Giubileo dei giovani sarà realizzato il più grande allestimento tecnologico per un evento in Italia: l'area che ospiterà ragazzi e ragazze è molto grande con circa 100 ettari di superficie com-

plexiva in cui ci saranno migliaia di persone impegnate a supporto che voglio ringraziare una per una. Ringrazio anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano per il suo prezioso contributo a rendere così efficace e produttivo per la città il cosiddetto Metodo Giubileo". "Abbiamo 370 parrocchie che hanno dato la loro disponibilità, poi 400 strutture scolastiche, 40 siti extra scolastici, la Casa della Protezione civile, palazzetti e palestre comunali dello sport, e poi le famiglie che accoglieranno almeno cinquecento giovani sparsi e accolti nelle case. L'accoglienza è gestita con grande impegno dal Vicariato di Roma, dalle diocesi del Lazio e dal provveditorato agli studi - ha spiegato Monsignor Rino Fisichella -. Un ringraziamento va anche alla nuova Fiera di Roma, che accoglierà almeno 25 mila giovani e diventerà, di fatto, una 'città' all'interno della città".

## Fiera di Roma accoglie 25mila ragazzi per il giubileo dei giovani

### UNA CITTÀ NELLA CITTÀ, SICURA E ACCOGLIENTE

### GRAZIE AL SUPPORTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Fiera Roma si prepara a ospitare 25mila giovani pellegrini in arrivo per il Giubileo dei Giovani, trasformandosi per una settimana in un grande centro di accoglienza sicuro, attrezzato e operativo giorno e notte. Grazie al supporto operativo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, la struttura diventerà una vera e propria "città nella città", capace di garantire standard eccellenti di sicurezza, assistenza sanitaria e comfort logistico, con presidi medici e servizi h24. Una macchina organizzativa che testimonia l'impegno corale per offrire ai giovani pellegrini non solo uno spazio dove dormire, ma una vera esperienza di comunità, vissuta in piena sicurezza. "Siamo felici di offrire questo servizio alla città di Roma e alla comunità del Giubileo - dichiara Fabio Casasoli, Amministratore unico di Fiera Roma -. Accogliere migliaia di giovani con attenzione, cura e sicurezza è per noi motivo di orgoglio. La nostra Fiera sarà, per qualche giorno, una casa per ragazzi provenienti da tutto il mondo: è un grande onore e un gesto di apertura al futuro". La collaborazione con la Protezione civile, le autorità sanitarie e le forze dell'ordine assicurerà il pieno coordinamento di tutte le attività. Roma si conferma così pronta ad accogliere un evento storico, in cui la logistica diventa strumento di accoglienza e partecipazione.

## Nidi e infanzia, oltre 1005 assunzioni entro l'anno



Roma Capitale ha annunciato la realizzazione di 1005 assunzioni a tempo indeterminato tra educatori e insegnanti delle scuole dell'infanzia entro il 2025. Alle 240 già in corso se ne aggiungeranno altre 765 che verranno perfezionate entro l'anno in corso. Le assunzioni annunciate si uniscono alle 746 già effettuate dal 2022 al 2024, raggiungendo quindi un totale di 1751 nel corso del mandato. L'intervento, condiviso con un accordo con le rappresentanze sindacali, serve a garantire la dotazione organica stabile e completa, eliminando la patologia dei contratti precari per la copertura dei vuoti d'organico, a beneficio di chi lavora, della continuità dei servizi educativi e delle famiglie. L'accordo prevede inoltre una revisione del regolamento del sistema delle supplenze rendendolo più efficace ed efficiente, garantendo tempi più brevi e agili.

Alla conferenza stampa hanno preso parte, oltre al Sindaco, Roberto Gualtieri e all'assessora alla Scuola, formazione e lavoro, Claudia Pratelli, anche la presidente della commissione Scuola, Carla Fermariello, il presidente della commissione Statuto e innovazione tecnologica, Riccardo Corbucci e Giulio Bugarini, vicecapo di Gabinetto con delega al Personale. "Siamo molto soddisfatti, 765 nuove assunzioni che consentiranno di stabilizzare tante educatrici e insegnanti precarie per le nostre scuole dell'infanzia e dei nidi. Si aggiungono ai 240 nuovi ingressi già realizzati quest'anno e nel 2026 un nuovo grande concorso per le scuole di Roma Capitale. Investiamo sulla scuola, sull'educazione dei nostri ragazzi, per noi è una priorità da perseguire con segnali e scelte concreti", ha dichiarato Gualtieri.

"È un risultato storico dopo un lavoro molto intenso - ha aggiunto l'assessora alla Scuola, Claudia Pratelli - Oggi annunciamo la stabilizzazione nel solo 2025 di più di mille persone, più di mille donne, professioniste dell'educazione, che fino ad oggi hanno lavorato con grande competenza e passione". "Roma Capitale stabilizza altre 765 lavoratrici dei servizi educativi e scolastici e prosegue nel suo lavoro di lotta al precariato. Una grande notizia per chi da anni garantisce la tenuta e la qualità dei servizi educativi e scolastici della nostra città. Continueremo sulla strada delle assunzioni per garantire qualità nei servizi che hanno fatto la storia della pedagogia e dei modelli educativi non solo a livello cittadino ma anche a livello nazionale" da dichiarato Carla Fermariello.

"È un risultato atteso da anni che finalmente stabilizza le tante lavoratrici che si prendono cura dei nostri figli e che dimostra come stiamo investendo con costanza sul personale che rappresenta il cuore pulsante della macchina amministrativa di Roma Capitale" ha infine aggiunto Riccardo Corbucci.



# “Il Lazio che cresce”: un anno di lavoro per lo sviluppo e l'innovazione del territorio

La Regione Lazio ha tracciato un primo bilancio delle azioni di attuazione delle misure FESR 2021/2027 a favore delle imprese del Lazio. Un percorso concreto, basato su investimenti a fondo perduto, finanziamenti agevolati e venture capital. Iniziative e risultati che sono stati presentati nel corso della conferenza “Il Lazio che cresce”, svoltasi presso l'Ara Pacis a Roma, alla presenza del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, della vicepresidente e assessore a Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione della Regione Lazio Roberta Angelilli, del presidente di Unindustria Giuseppe Biazzo, del presidente della Camera di Commercio di Roma Lorenzo Tagliavanti, dell'amministratore delegato del Mediocredito Centrale Francesco Minotti e di Tiziana Petucci, direttore Sviluppo economico, Attività produttive e Ricerca della Regione Lazio, Enrico Tiero, presidente della commissione Sviluppo economico della Regione, Massimo Tabacchiera, presidente Confapi, Raffaele Trequatrini, commissario del Consorzio industriale del Lazio. «L'obiettivo che ci siamo posti è ambizioso: fare del Lazio un vero e proprio Hub dell'innovazione a 360 gradi, a partire dal settore farmaceutico, che costituisce la prima voce dell'export regionale. Inoltre, puntiamo sull'attrazione investimenti, una strategia vincente che ha già finalizzato l'investimento record della multinazionale danese Novo Nordisk nello stabilimento di Anagni. Un'iniziativa che consolida il posizionamento del Lazio come riferimento europeo per la farmaceutica innovativa e di cui ho l'onore di essere Commissario Straordinario» ha dichiarato Francesco Rocca. «Nel corso degli ultimi dodici mesi, la Regione ha attivato strumenti e misure a supporto delle imprese, per l'importo di oltre 300 milioni, con particolare attenzione a PMI, startup innovative, transizione digitale



ed ecologica, sviluppo sostenibile e valorizzazione dei territori. Un programma integrato di azioni, il cui obiettivo è facilitare l'accesso a finanziamenti, stimolare la creazione di nuova impresa e favorire la crescita di quelle esistenti. Tra le azioni previste fino a dicembre 2025, la pubblicazione di nuovi bandi per oltre 170 milioni e l'attivazione di uno strumento agevolato BEI da 120 milioni e la realizzazione di un nuovo Acceleratore dedicato alle tecnologie Deep-Tech, con un focus Cleantech. Il lancio dell'Hub è previsto entro il 2025, a ulteriore conferma della visione strategica della Regione nell'investire sul futuro dell'innovazione» ha spiegato Roberta Angelilli. Per il 2025 saranno dunque impegnati oltre 550 milioni di euro di risorse europee del Programma Regionale FESR 2021-2027, integrati da risorse BEI, per sostenere il “Piano Industriale” realizzato in collaborazione con Unindustria. Attraverso questa strate-

gia, la Regione Lazio punta a rendere il suo territorio uno dei contesti locali più dinamici e attrattivi in Europa per le imprese e per startup ad alto contenuto innovativo. Il Lazio è, infatti, tra le prime regioni europee ad aver adottato un piano mirato di sostegno alle giovani imprese e alle scale-up, pienamente allineato alle politiche comunitarie e alla recente strategia della Commissione europea in materia di startup e deep-tech. Per rafforzare gli obiettivi è stata recentemente presentata la nuova strategia regionale per il Venture Capital, sviluppata e attuata attraverso Lazio Innova, con l'obiettivo di rafforzare l'ecosistema dell'innovazione e sostenere la crescita di startup e imprese innovative. Così come la piattaforma Invest in Lazio, che rappresenta un'iniziativa strategica volta a promuovere l'attrazione di investimenti produttivi sul territorio regionale, con un focus su grandi gruppi industriali e fondi di investimento internazionali.

## Nanni: “Approvata mozione per intitolazione strada a Carlo Casalegno”



In consiglio comunale abbiamo approvato la mozione che ho presentato per chiedere di intitolare una strada della nostra città alla memoria di Carlo Casalegno, giornalista, scrittore e partigiano, ucciso per il suo lavoro ed impegno nella difesa della verità e della giustizia. Così in una nota Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo. Vicedirettore de La Stampa, Carlo Casalegno si è distinto per il suo impegno nella difesa delle istituzioni democratiche e per la sua ferma opposizione al terrorismo, in un periodo storico tra i più bui del nostro Paese. Il 16 novembre 1977, fu ferito gravemente a Torino da quattro colpi di pistola sparati da una colonna delle Brigate Rosse, la sua agonia si protrasse per tredici giorni, fino al 29 novembre 1977, quando morì. Ancora oggi il suo coraggio e la sua dedizione nella ricerca della verità vengono ricordati con il “Premio Casalegno” un riconoscimento che ogni settimana la direzione del quotidiano La Stampa assegna a giornalisti che si distinguono per articoli o reportage di particolare valore. Mi auguro – conclude Nanni – che con l'approvazione di questo atto presto una via della nostra città sia intitolata a Carlo Casalegno, affinché sia dato un segnale forte dell'impegno della Capitale d'Italia nel dimostrare la giusta riconoscenza verso chi ha sacrificato la sua stessa vita per la democrazia e la libertà.

La direzione Agricoltura della Regione Lazio, su indicazione dell'assessore Giancarlo Righini, ha pubblicato un bando pubblico per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese agricole dedite alle attività di coltivazione, riproduzione e commercio di fiori e piante, colpite dalla crisi economica derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19. Lo stanziamento di circa un milione di euro sarà distribuito per interventi di ammodernamento aziendale e per investimenti che riguar-

## Agricoltura, pubblicato un bando a favore delle imprese florovivaistiche del Lazio

dano l'acquisto di macchine e attrezzature innovative, impiegate nella coltivazione, riproduzione e commercio di fiori e piante. Il contributo potrà essere pari al 50% delle spese sostenute fino ad un importo massimo di 50mila euro. «Con questo provvedimento rispondiamo alle richieste di aiuto che ci sono arrivate dal comparto florovivaistico. È nostro

dovere, infatti, sostenere un settore strategico per la nostra economia. Basti pensare che il Lazio è tra i principali poli florovivaistici italiani, con un comparto produttivo altamente specializzato e orientato all'export» ha spiegato l'assessore all'Agricoltura e al Bilancio Giancarlo Righini. «A livello nazionale, la Regione occupa il quinto posto tra le re-

gioni più produttive, contribuendo con il 6% al valore complessivo della filiera florovivaistica italiana. Il valore della produzione regionale ha raggiunto gli oltre 190 milioni di euro, dei quali circa 140 milioni provenienti dalla produzione di fiori e piante in vaso e i restanti 50 milioni derivati dal vivaismo» ha concluso Righini.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)